

# **Studi di settore**

# Studi di settore

- Finalità
- Costruzione
- Platea di soggetti interessati
- Indicatori di normalità economica
- Attività di accertamento/controllo

## Studi di settore

Gli studi di settore hanno l'obiettivo principale di determinare il ricavo o il compenso potenziale (cioè maggiormente probabile) di imprese o professionisti in funzione di variabili contabili e di variabili strutturali interne (processo produttivo, area vendita, etc.) ed esterne (andamento della domanda, livello dei prezzi, presenza di competitori, etc.), con la finalità di indurre la maggior parte di essi all'adeguamento spontaneo già in sede di dichiarazione ovvero successivamente in sede di accertamento con adesione

## Studi di settore

Le fasi attraverso cui si sviluppano gli studi di settore sono le seguenti:

1. invio dei questionari di raccolta di una serie di dati concernenti variabili contabili e strutturali per tutte le imprese operanti nei settori per i quali lo studio viene varato e a cui esso è applicabile
2. individuazione delle variabili strutturali statisticamente più significative attraverso una specifica procedura statistica (analisi in componenti principali)

## Studi di settore

3. raggruppamento dei contribuenti in cluster in modo che i contribuenti appartenenti allo stesso cluster presentino valori simili delle variabili selezionate nella fase 2.

4. individuazione, all'interno del cluster, del cosiddetto "campione di riferimento" che include i contribuenti che presentano valori coerenti di certe variabili

## Studi di settore

5. stima, ottenuta attraverso la regressione per i soli contribuenti coerenti, dei coefficienti che esprimono la relazione statistica esistente tra il livello dei ricavi ed un insieme di variabili indipendenti (regressori) sia strutturali sia contabili, nonché calcolo dell'errore statistico di questa stima

6. analisi della territorialità e conseguente correzione di alcune stime ottenute al punto 5

## Studi di settore

7. calcolo, per ciascun contribuente del settore, della probabilità di appartenenza a uno o più cluster (analisi discriminante)

8. applicazione dei coefficienti ottenuti al punto 5. ai dati relativi alle variabili indipendenti comunicate dai contribuenti del cluster, con conseguente calcolo- per ciascuno di essi e tenendo conto dell'analisi effettuata al punto 7.- di un ricavo puntuale e di un ricavo minimo ammissibile che coincide con l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza calcolato tenendo conto dell'errore statistico della stima

## Studi di settore

9. Prima dell'approvazione e della pubblicazione di ogni studio, la commissione di esperti (composta da rappresentanti dell'amministrazione finanziaria, delle associazioni di categorie e degli ordini professionali) esprime il suo parere (non vincolante ma rilevante) circa l'idoneità dello studio stesso a rappresentare la realtà cui si riferisce

10. La gestione degli studi è affidata alla Sose



## Studi di settore

Un contribuente:

- è definito **congruo** (puro) se dichiara ricavi non inferiori a quelli puntuali come determinati dal relativo studio
- può divenire **congruo per adeguamento** attraverso l'integrazione dei propri ricavi in sede di dichiarazione dei redditi
- può essere **non congruo entro l'intervallo di confidenza** quando i ricavi o compensi, pur inferiori a quelli puntuali, non sono inferiori al livello minimo ammissibile

## Studi di settore

Un contribuente:

- è non congruo fuori dell'intervallo di confidenza se i ricavi sono inferiori a quelli minimi ammissibili

*La condizione di congruità o di incongruità è nota al singolo contribuente al momento della dichiarazione*

# Studi di settore

Un contribuente:

- è definito **coerente** se gli indicatori economico-contabili calcolati per esso si collocano tra il valore minimo e il valore massimo dell'intervallo calcolato per questi indicatori in condizioni di normalità
- è definito **non coerente** in caso contrario

## Studi di settore

le cause di esclusione (valide per tutti i settori) sono:

- A) ricavi o compensi superiori a 5.164.569 euro fino al 2006, e 7,5 milioni di Euro dal 2007
- B) hanno iniziato o cessato l'attività nel periodo d'imposta
- C) determinano il reddito con criteri "forfetari"

# Studi di settore

- D) sono incaricati alle vendite a domicilio
- E) si trovano in un periodo di non normale svolgimento dell'attività

# Platea di soggetti interessati

## *La costruzione degli Studi di Settore*

Periodo d'imposta	Studi di Settore	Modelli organizzativi	Platea di contribuenti
1998	45	367	1.500.000
1999	41	289	700.000
2000	43	419	800.000
2001	39	350	550.000
2002	38	253	250.000
2003	29	219	200.000
2004	2	22	10.000
2005	1	14	5.000
2006	5	182	315.000
<b>TOTALE</b>	<b>243</b>	<b>2.115</b>	<b>4.330.000</b>

## Platea di soggetti interessati

Nel periodo 1998-2006 sono stati realizzati 243 Studi di settore per una platea di contribuenti pari a circa 4,3 milioni, con l'individuazione di 2.115 modelli organizzativi (cluster)

# Analisi della congruità e della coerenza

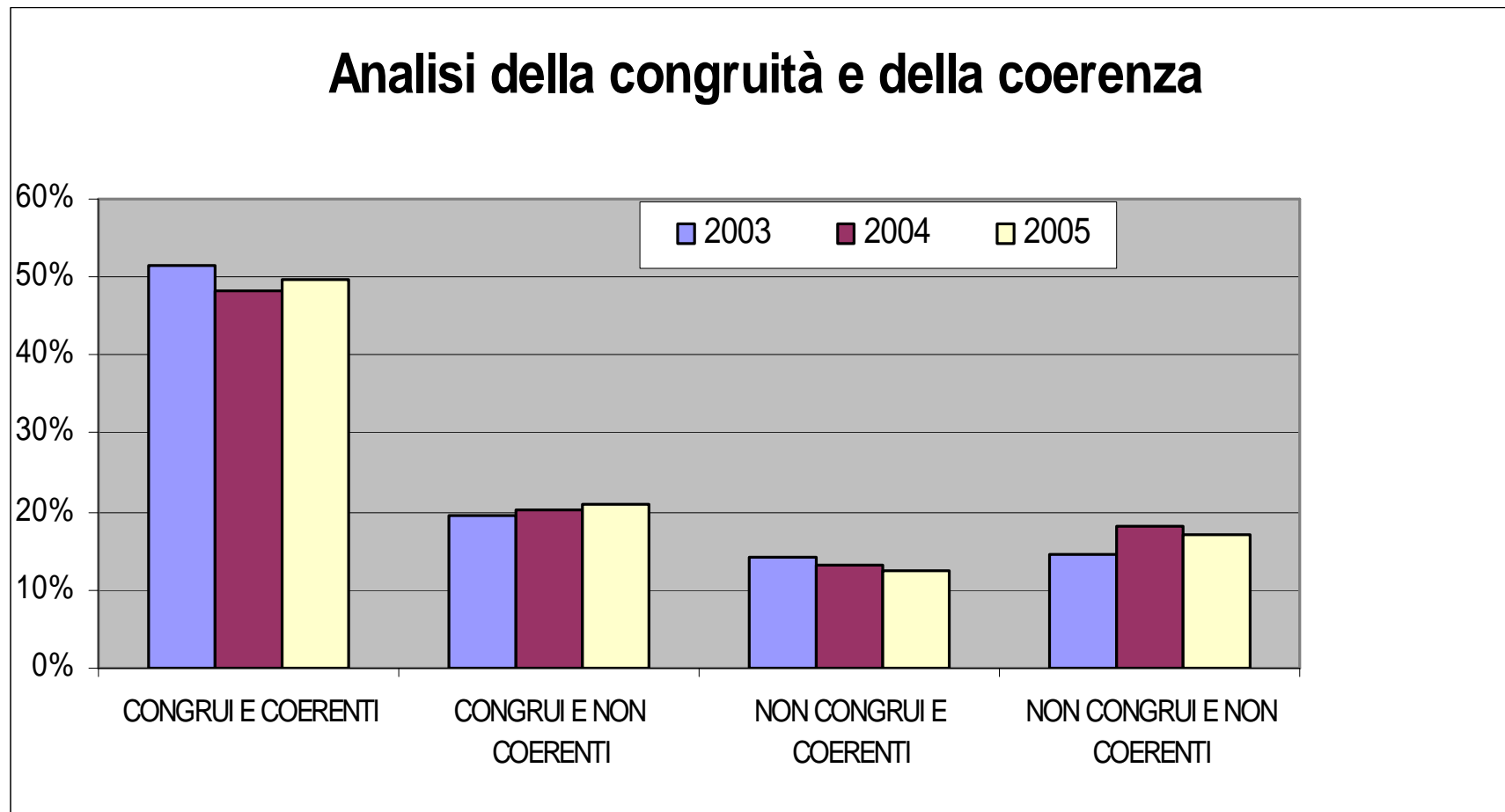
## Periodi d'imposta 2003-2005

		•Periodi d'imposta		
		•2003	•2004	•2005
•Congrui e coerenti	•n.	•1.610.720	•1.537.830	•1.628.071
	•%	•51,6%	•48,2%	•49,7%
•Congrui e non coerenti	•n.	•610.479	•651.783	•688.038
	•%	•19,5%	•20,4%	•21,0%
•Non Congrui e coerenti	•n.	•449.017	•422.557	•405.773
	•%	•14,4%	•13,2%	•12,4%
•Non Congrui e non coerenti	•n.	•452.963	•581.005	•553.345
	•%	•14,5%	•18,2%	•16,9%
•Totale contribuenti	•n.	•3.123.179	•3.193.175	•3.275.227
	•%	•100,0%	•100,0%	•100,0%



# Analisi della congruità e della coerenza

## Periodi d'imposta 2003-2005



# Analisi della congruità e della coerenza Periodi d'imposta 2003-2005

L'applicazione degli Studi di settore vigenti fino al 2005 ha evidenziato che una parte consistente dei contribuenti "congrui" presenta incoerenze economiche anche rilevanti

Le incoerenze derivano spesso dalla non corretta dichiarazione dei dati contabili e strutturali rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di settore

L'infedeltà dichiarativa consente di rappresentare una situazione strutturale tale da rendere "congrui" i ricavi/compensi dichiarati vanificando di fatto l'efficacia degli studi

## **Gli Studi di settore in vigore per il periodo d'imposta 2006**

Per il periodo d'imposta 2006 sono in vigore 206 Studi di settore:

- 56 sono stati approvati nel 2007 (51 evoluzioni di studi previgenti e 5 studi completamente nuovi)
- gli altri sono stati approvati negli anni precedenti (dal 2002 in avanti)

Molti degli studi vigenti hanno accorpato due o più studi previgenti

## **Gli Studi di settore in vigore per il periodo d'imposta 2006**

Per i 206 Studi di settore vigenti per il 2006 trovano applicazione gli indicatori di normalità economica previsti dall'art. 1 comma 14 della legge 296/2006 (finanziaria 2007) ed approvati con D.M. del 20 marzo 2007

Si tratta di una novità di notevole rilevanza, in quanto ha determinato specifici effetti sulla stima dei ricavi e compensi operata dagli studi

# indicatori di normalità economica

Gli indicatori di normalità perseguono le seguenti finalità:

- Migliorare la selezione dei soggetti da sottoporre a controllo
- Individuare determinate situazioni di anomalia, consistenti nella non corretta indicazione dei dati rilevanti per l'applicazione degli Studi di settore

Gli indicatori di normalità economica incidono direttamente sul risultato derivante dall'applicazione degli Studi di settore calcolato dal software GERICO

L'incoerenza rispetto a ciascun indicatore comporta la stima di un maggior ricavo o compenso (minimo e puntuale)

# indicatori di normalità economica

INE per le imprese:

1. Rapporto tra costi di disponibilità dei beni mobili strumentali e valore degli stessi
2. Rotazione del magazzino/durata delle scorte
3. Valore aggiunto per addetto
4. Redditività dei beni mobili strumentali

# indicatori di normalità economica

INE per i professionisti:

1. Rapporto tra ammortamenti dei beni mobili strumentali e valore degli stessi
2. Resa oraria per addetto o resa oraria del professionista (il maggior dei valori risultante dell'applicazione dei due indicatori)

# indicatori di normalità economica

Gli indicatori di normalità economica allargano in definitiva la platea dei contribuenti potenzialmente “non congrui”.

L'applicazione degli studi vigenti fino al 2005 determinava una percentuale di posizioni non congrue pari a circa il 30% dell'intera platea dei contribuenti soggetti agli Studi di settore.

Con l'applicazione dei nuovi Studi di settore e degli indicatori la percentuale potrebbe salire fino al 55% \*

L'allargamento riguarda soprattutto contribuenti che in passato risultavano “congrui” ma “incoerenti” (a seguito anche della non corretta dichiarazione dei dati rilevanti per l'applicazione degli studi)

*\* Valore stimato applicando i nuovi studi 2006 ai dati dichiarati dai contribuenti soggetti agli Studi di settore per il periodo d'imposta 2005*



## Revisioni programmate per il triennio 2007-2009

Nel triennio 2007-2009 tutti gli studi vigenti per il periodo d'imposta 2006 saranno evoluti tenendo conto degli specifici indicatori di normalità economica previsti dall'art. 10-bis, comma 2, della legge n. 146 del 1998, che saranno definiti con il contributo delle associazioni di categoria e degli ordini professionali

Le revisioni, rappresentando un aggiornamento ed affinamento degli studi vigenti per il 2006, potranno contribuire in modo decisivo a cogliere più puntualmente tutte le situazioni particolari per le quali l'applicazione degli studi vigenti per il 2006 determinino risultati non aderenti alle effettive condizioni di esercizio dell'attività

# Accertamento: regole fino al 2003

- Imprese in contabilità semplificata:  
l'Amministrazione finanziaria poteva procedere ad accertamento da studi di settore se nel singolo periodo di imposta considerato i ricavi dichiarati risultavano inferiori rispetto a quelli relativi al valore "puntuale" di Gerico.
- Imprese in contabilità ordinaria per opzione  
l'Amministrazione finanziaria poteva procedere ad accertamento da studi di settore se:
  1. per almeno due periodi d'imposta, su un segmento di tempo che ne comprende tre consecutivi (compreso quello da accertare), il contribuente non fosse risultato congruo ai valori puntuali di "Gerico";
  2. in caso di contabilità inattendibile ai sensi del D.p.r. n. 570/1996, in seguito a verifica.

# Accertamento: regole fino al 2003

- Imprese in contabilità ordinaria per obbligo l'Amministrazione finanziaria poteva procedere ad accertamento da studi di settore in presenza di ricavi dichiarati minori rispetto al ricavo puntuale di riferimento calcolato da Gerico quando dal verbale di ispezione risultava motivata l'inattendibilità della contabilità in relazione ai criteri stabiliti con il D.p.r. n. 570/1996.
- Esercenti arti e professioni l'Amministrazione finanziaria poteva procedere ad accertamento da studi di settore se per almeno due periodi d'imposta, su un segmento di tempo che ne comprende tre consecutivi (compreso quello da accertare), il contribuente non fosse risultato congruo ai valori puntuali risultanti da "Gerico". Nell'ipotesi del professionista in contabilità ordinaria per obbligo, l'accertamento da studi può scattare anche in caso di contabilità inattendibile.

# Accertamento: novità per il 2004

- Imprese in contabilità ordinaria per obbligo l'Amministrazione finanziaria poteva procedere ad accertamento da studi di settore se:

1. per almeno due periodi d'imposta, su un segmento di tempo che ne comprende tre consecutivi (compreso quello da accertare), il contribuente non fosse risultato congruo ai valori puntuali di "Gerico";
2. in caso di contabilità inattendibile ai sensi del D.p.r. n. 570/1996, in seguito a verifica.

# Accertamento: novità per il 2005

- viene abrogata la regola del " 2 su 3 " a cui sono sottoposti gli esercenti attività di impresa in contabilità ordinaria per obbligo o per opzione e gli esercenti arti e professioni in contabilità ordinaria o semplificata
- viene abrogata la norma che consente l'accertamento ai soggetti in contabilità ordinaria per obbligo o per opzione ed agli esercenti arti e professioni in contabilità ordinaria quando risulti l'inattendibilità della contabilità o l'irregolarità delle scritture contabili (D.p.r. n. 570/1996);

# Accertamento: novità per il 2005

- è stato ampliato a tutti i contribuenti (e, quindi, anche agli esercenti attività di impresa in contabilità semplificata)  
l'istituto dell'invito al contraddittorio

# Accertamento

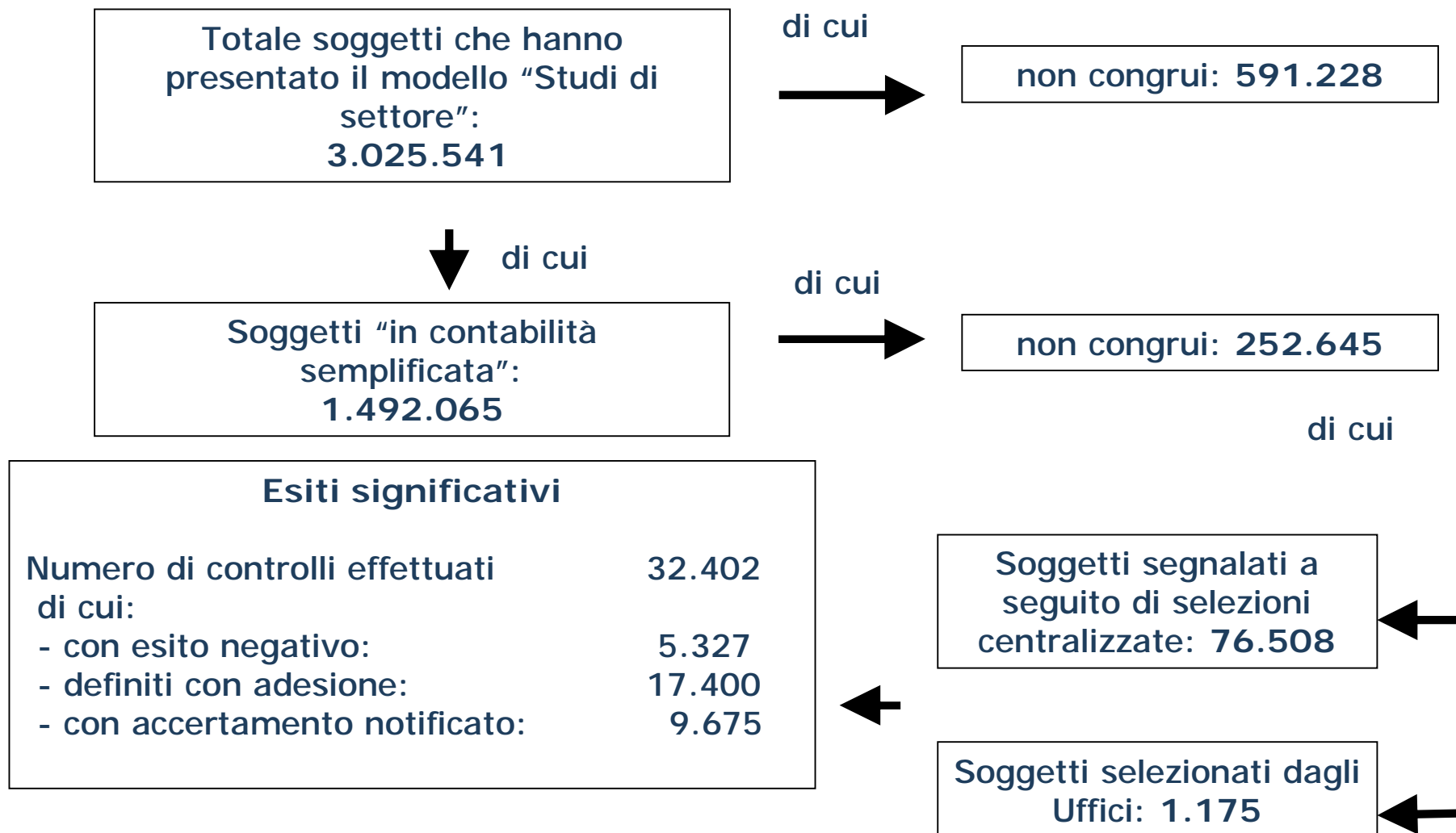
*l'accertamento sulla base degli studi di settore, verso tutti i contribuenti, è ora possibile quando lo scostamento tra i ricavi o compensi dichiarati e quelli risultanti da Gerico si verifica anche per un solo periodo di imposta e senza altre condizioni*

# Accertamento

- Gli studi di settore sono stati utilizzati in fase di controllo a partire dall'anno 2002 nei confronti dei contribuenti in contabilità semplificata che risultavano non congrui



# Studi di settore periodo d'imposta 2002



# Accertamento

**l'accertamento in base agli studi  
non opera automaticamente...**

## **Altre attività di controllo**

L'Agenzia delle Entrate  
effettua ordinariamente attività  
di controllo della veridicità dei  
dati dichiarati dai contribuenti  
nell'allegato “Studi di settore”  
al Modello Unico

# Altre attività di controllo

**TOTALI ACCESSI BREVI  
ANNO D'IMPOSTA 2004: 84.801**



**Totale controlli analizzati ai fini della statistica: 77.986**



**15.398** soggetti controllati hanno presentato il modello UNICO 2005 ma non il modello da studi di settore per cause di esclusione/inapplicabilità

## ANALISI DELLE CAUSE DI ESCLUSIONE - INAPPLICABILITA'

- per circa il 32,6% dei soggetti che avevano dichiarato cause di esclusione, l'accesso ha riscontrato la mancanza di tali cause
- per circa il 43,0% dei soggetti che hanno dichiarato cause d'inapplicabilità, l'accesso ha riscontrato la mancanza di tali cause

# Altre attività di controllo

**TOTALI ACCESSI BREVI  
ANNO D'IMPOSTA 2004: 84.801**

↓  
Totale controlli analizzati ai fini della statistica: **77.986**

↓  
**62.588** soggetti controllati hanno presentato il modello UNICO 2005 e anche il modello studi di settore

## ANALISI DELLE DIFFERENZE TRA DATI DI DETTAGLIO DICHIARATI E RILEVATI

- circa il 42,7% degli accessi hanno evidenziato dati differenti rispetto al dichiarato, in prevalenza con riferimento a: Personale, Unità locali, Beni strumentali, Altri elementi specifici
- grado di non veridicità dei dati dichiarati per categoria: 1. Servizi; 2. Manifattura; 3. Commercio; 4. Professionisti
- tra le attività con maggiore grado di dati riscontrati non veritieri spiccano: SG60U (stabilimenti balneari), TG37U (bar e caffè), TG72A (trasporto con taxi), TD19U (fabbricazione e commercio prodotti di pasticceria), TD09A (fabbricazione e commercio di pane), SM13U (commercio di giornali), SK17U (periti industriali), TK21U (studi odontoiatrici), SK10U (studi medici)